



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO COMPRESIVO "DON MILANI"**  
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado  
Via Solferino, 45 - 25038 ROVATO (BS)  
TEL.030 7721457 - C.F. 80051780171  
[bsic843007@istruzione.it](mailto:bsic843007@istruzione.it) [bsic843007@pec.istruzione.it](mailto:bsic843007@pec.istruzione.it)  
[www.icdonmilani-rovato.gov.it](http://www.icdonmilani-rovato.gov.it)

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2015/2016

## INDICE

– Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità.....pag.	3
– Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati.....pag.	3
– Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno.....pag.	5
– Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.....pag.	5
– Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.....pag.	8
– Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.....pag.	8
– Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.....pag.	10
– Spazi fisici dove gli studenti abbiano la possibilità di attenuare il ritmo della giornata scolastica.....pag.	11
– Laboratori che diano spazio alla manualità, ossia, ad attività Di carattere pratico.....pag.	11
– Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti...pag.	11
– Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.....pag.	12
– Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.....pag.	13
– Valorizzazione delle risorse esistenti.....pag.	13
– Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....pag.	16
– Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.....pag.	16

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>51</b>
➤ minorati vista	<b>1</b>
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>49</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>46</b>
➤ DSA	<b>42</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ BES (con certificazione)	<b>4</b>
<b>3. Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27_12_12</b>	<b>53</b>
<b>4. Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP</b>	<b>106</b>
<b>Totali</b>	<b>256</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>17.18%</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
<b>Insegnanti di sostegno</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività individualizzate e di piccolo gruppo</li> <li>• Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</li> </ul>	<b>30</b> docenti
<b>ASSISTENTI EDUCATORI Assistenti alla comunicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività individualizzate e di piccolo gruppo</li> <li>• Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</li> <li>• Attività individualizzate e di piccolo gruppo</li> <li>• Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)</li> </ul>	<b>392</b> ore per l'intero istituto
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>1</b> docente
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>8</b> docenti
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>0</b>
<b>Docenti mentor</b>	Docenti esperti che condividono le esperienze a supporto dei tirocinanti universitari	<b>Sì</b>

<b>X. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro: condivisione del percorso formativo e didattico con la famiglia	<b>Sì</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Condivisione del percorso formativo con la famiglia	<b>Sì</b>
	Incontri frequenti per le disabilità complesse	<b>Sì</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>

<b>Δ. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
<b>Φ. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Γ. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>

	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>X</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>X</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		<b>X</b>			
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>X</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola (Progetti Ponte con documentazione che accompagna l'alunno e schede di osservazione).					<b>X</b>

\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo  
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

## Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER L' ANNO SCOLASTICO

**ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

E' una figura centrale per i processi d'inclusione. Suo il compito di creare le condizioni affinché, quanto previsto dalle leggi, sia effettivamente realizzato e vigilare sulla attuazione di quanto programmato.

E' importante che abbia un ruolo di promozione nei confronti di tutte le componenti,

scolastiche e non, per la costruzione di un clima accogliente e inclusivo.

Inoltre, individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, forma le classi, assegna i docenti di sostegno, si rapporta con gli Enti locali, condivide il PEI, il PDP.

#### ❖ LA FUNZIONE STRUMENTALE:

Le Funzioni Strumentali per l'inclusione si occupano in modo specifico della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con compiti ben definiti presentati con un progetto particolareggiato, stilato ad inizio anno scolastico ed elaborato sulla base delle necessità rilevate in Commissione Inclusione.

I referenti hanno un compito di coordinamento e raccordo tra le varie componenti che si occupano dell'inclusione all'interno della scuola.

Inoltre, raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali), monitora i progetti, coordina il GLI d'Istituto, promuove l'attivazione di laboratori specifici, promuove momenti di formazione/informazione rivolti ai docenti, rendiconta al Collegio docenti, controlla la documentazione in ingresso e quella in uscita.

#### ❖ I DOCENTI (Curricolari e di sostegno):

I docenti accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e collaborano alla formulazione del PEI.

Essi condividono la programmazione educativo/didattica e la valutazione individualizzata e curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. Essi svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.

Inoltre, curano i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali e collaborano con il GLI d'Istituto per un miglioramento del servizio.

Per gli alunni con DSA e con BES forniscono gli strumenti più adatti per l'apprendimento ed individuano gli strumenti compensativi e le misure dispensative concordati con la famiglia.

Inoltre, sviluppano una didattica individualizzata e personalizzata e valutano lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità.

Infine, favoriscono l'autostima e il rinforzo positivo per garantire il successo formativo dell'alunno.

#### ❖ IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI

Il Consiglio di classe o il team dei docenti ha il compito di individuare i bisogni dell'alunno con disabilità o con DSA o con BES.

Legge e analizza la certificazione di disabilità e incontra la famiglia e gli specialisti in sede

di GLH operativo (L.104/92). Inoltre, redige il PEI, condividendolo con la famiglia, e mantiene i contatti con essa.

Per gli alunni con DSA (L. 170/2010), il Consiglio di Classe o il Team dei Docenti legge e analizza la diagnosi e incontra la famiglia per osservazioni particolari. Per ogni alunno con DSA, redige il Piano Didattico Personalizzato che condivide con la famiglia. All'interno di questo strumento, esplicita gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di garantire il successo formativo dell'alunno

Per gli alunni con BES (C. M. n. 8 del 06/03/2013), il Consiglio di Classe o il team dei Docenti individua gli alunni con bisogni educativi speciali, procedendo alla stesura di un PDP in cui vengono esplicitate le strategie didattiche che si utilizzano, gli obiettivi per ogni disciplina e gli strumenti compensativi e le misure dispensative che si intende adottare. Condivide con la famiglia le decisioni prese.

#### ❖ **ASSISTENTE PER L'AUTONOMIA**

L'assistente per l'autonomia prende atto delle difficoltà del bambino/ragazzo che affianca e segue le indicazioni del team docenti/CDC nell'organizzazione e sviluppo delle attività. Inoltre, partecipa ai momenti di programmazione e di verifica iniziale, intermedia e finale.

#### ❖ **PERSONALE ATA: SEGRETERIA:**

Ha il compito di protocollare la certificazione o la diagnosi consegnata dalla famiglia e aggiorna il fascicolo dell'alunno.

#### ❖ **PERSONALE ATA: COLLABORATORE SCOLASTICO:**

Supporta il docente aiutando l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e si occupa dell'igiene e dei bisogni primari degli alunni non autosufficienti.

#### ❖ **FAMIGLIA:**

Per gli alunni con disabilità (L. 104/92) il compito della famiglia è di consegnare in segreteria la certificazione, di partecipare ai GLH operativi e di condividere il PEI.

Per gli alunni con DSA (L. 170/2010) il compito della famiglia è di consegnare in segreteria la diagnosi e, attraverso un patto educativo, utilizza gli strumenti compensativi concordati con i docenti per supportare lo studente nei compiti domestici. Mantiene i contatti con gli insegnanti.

Per gli alunni con BES (C. M. n. 8 del 06/03/2013) il compito della famiglia è di mantenere i contatti con gli insegnanti e condividere le linee di intervento predisposte dai docenti e il PDP eventualmente predisposto. Infine, di utilizzare gli strumenti compensativi concordati con i docenti per supportare lo studente nei compiti domestici.

## **POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI**

Il nostro Istituto fa riferimento a diversi Enti per l'organizzazione di specifici percorsi di formazione sulla disabilità, sui disturbi specifici di apprendimento, sui bisogni educativi speciali ed inoltre sull'inclusione, il disagio, i rapporti con le famiglie.

Anche quest'anno scolastico sono stati proposti percorsi di formazione relativi a:

- alunni con disturbo autistico nella scuola: formatore prof. Parrino;
- documentazione PEI e PDP: formatore prof. Maviglia;
- autovalutazione dell'inclusività: formatore prof. Medeghini;
- didattica digitale: formatrice maestra Sacchi;
- seminari LST: formatori ASL Brescia.
- costruzioni curricoli: docenti universitari.

## **ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

### **LA VALUTAZIONE**

La valutazione è un aspetto imprescindibile in ogni progetto educativo.

Attraverso la valutazione si promuovono, progettano, adeguano e migliorano le esperienze e le attività volte al raggiungimento dei diversi traguardi di sviluppo.

È fondamentale monitorare costantemente le competenze raggiunte al fine di sollecitare quelle emergenti.

Valutare, dunque, significa valorizzare le potenzialità degli alunni, tenendo conto del Progetto di Vita e delle culture/politiche/pratiche inclusive.

La valutazione ha funzione formativa e di orientamento della didattica e non va intesa come strumento di controllo, fondato su criteri di giudizio: per gli alunni disabili la valutazione va impostata in base al PEI e per gli alunni con DSA e con BES in base al PDP.

### **Cosa si valuta?**

- ♣ I bisogni e le risorse di tutti gli alunni
- ♣ L'autonomia personale e sociale
- ♣ Abilità (grafismo, lettura immagini, soluzione problemi...)
- ♣ Conoscenze (campi esperienza e generali, curricoli, metacognizione...)
- ♣ Atteggiamenti (motivazione, vissuti, autostima...)
- ♣ Capacità (memoria, linguaggio, attenzione, percezione, motricità, stili di apprendimento...)
- ♣ Modalità relazionali e di comportamento (grado di autonomia, comportamenti



problematici e/o risorse)

- ✦ La qualità e la quantità dei cambiamenti (traguardi raggiunti) promossi negli alunni.

### **Step fondamentali della valutazione**

- conoscere l'alunno e raccogliere il maggior numero possibile di informazioni da famiglia e specialisti
- valutazione iniziale
- valutazioni in itinere
- valutazione finale.

### **Strumenti per la valutazione**

- schede di valutazione elaborate dagli insegnanti di sostegno e curricolari
- osservazione quotidiana ed in itinere.

## ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Sulla base del PEI e del PDP e delle informazioni fornite dalle famiglie e dagli specialisti (NPI, ASL) i docenti sviluppano un percorso formativo che risponde alle esigenze effettive dei minori disabili, alunni con DSA, ADHD, alunni stranieri, alunni con Bisogni Educativi Speciali, alunni ospedalizzati.

### ◇ **Predisposizione di PDP.**

Esso viene redatto dagli insegnanti entro i primi tre mesi dall'avvio delle attività didattiche per gli studenti già certificati o all'arrivo di una diagnosi o ogni qualvolta se ne avverta la necessità. In alcuni casi, il percorso personalizzato può essere temporaneo ossia fino a quando le difficoltà e i bisogni educativi non sono risolti; in altri casi può essere modificato nel corso dell'anno scolastico in base ai cambiamenti e ai bisogni dell'alunno in difficoltà.

Il coinvolgimento attivo dei genitori favorisce i docenti in relazione alla riflessione e la scelta delle strategie didattiche da impiegare e per la riflessione sulle pratiche educative al fine di creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

In dettaglio è un:

### **PIANO**

Un programma, un progetto, una strategia che mira a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi.

### **DIDATTICO**

Lo scopo della didattica è il miglioramento: dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo (diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie); dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

### **PERSONALIZZATO**

Diversificazione delle metodologie, dei tempi e degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe per raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni.

È UN **CONTRATTO** TRA docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio sanitarie e famiglia.

### **CHI LO REDIGE?**

Il team dei docenti o il consiglio di classe dopo una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra i docenti e la famiglia nel rispetto dei ruoli specifici e delle competenze.

## QUANDO?

Entro i primi tre mesi dall'avvio delle attività didattiche per gli studenti già certificati o all'arrivo di una diagnosi o ogni qualvolta se ne avverta la necessità. In alcuni casi, il percorso personalizzato può essere temporaneo ossia fino a quando le difficoltà e i bisogni educativi non sono risolti; in altri casi può essere modificato nel corso dell'anno scolastico in base ai cambiamenti e ai bisogni dell'alunno in difficoltà.

## PERCHÉ IL P. D. P.?

- per condividere la responsabilità educativa con la famiglia;
- per documentare, decidere e/o modificare strategie didattiche;
- per favorire la comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola;
- per riflettere sull'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno e ripensare pratiche didattiche per migliorarle;
- per creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

◇ **Orario didattico** (flessibilità in funzione della didattica).

## SPAZI FISICI DOVE GLI STUDENTI ABBIANO LA POSSIBILITÀ DI ATTENUARE IL RITMO DELLA GIORNATA SCOLASTICA

- Scuola dell'Infanzia: 2 spazi;
- Scuola Primaria:
- Rovato CAP: 2 spazi;
- "Duomo": 1 spazio
- Scuola secondaria: 4 spazi
- Aule arcobaleno.

## LABORATORI CHE DIANO SPAZIO ALLA MANUALITÀ, OSSIA, AD ATTIVITÀ DI CARATTERE PRATICO

Laboratori musicali, artistici e creativi.

## ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Il nostro Istituto condivide l'utilizzo delle risorse umane della rete interistituzionale e territoriale (ASL, NPI, CTRH, EE.LL, AMBULATORI BIOS, CENTRO NON VEDENTI) per attività di consulenza ed interventi operativi anche in attività esterne.

Fondamentale importanza rivestono le associazioni di volontariato presenti nell'ambito territoriale di riferimento e :

- Associazione "Uno per tutti" di Rovato;
- Associazione "Semplicemente genitori" di Rovato;
- Associazione "Icaro";
- Associazione "Autismando";
- Associazione "Luna" di Chiari;
- Associazione "Gli equilibristi";
- Associazione "Disegual" di Coccaglio;
- "Circondiamoci" di Rovato;
- attività sportive: nuoto, calcio, equitazione...

## **RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE**

### **◇ IL RUOLO DELLE FAMIGLIE**

Il ruolo dei genitori è primario nello sviluppo del progetto di vita del figlio.

Essi vanno coinvolti ad esprimere il loro accordo per la segnalazione alle strutture sanitarie, per la certificazione e nell'elaborazione del PEI: "Il PDF e il PEI sono redatti/condivisi congiuntamente dall'unità multidisciplinare ASL/AO, dai docenti curricolari e di sostegno della scuola, dagli educatori, con la collaborazione dei genitori dell'alunno" (DPR 24 febbraio 1994, Atto di indirizzo applicativo della Legge 104/92).

Anche in ambito della L. 170/2010, il ruolo della famiglia è centrale.

Al fine della redazione del Piano Didattico Personalizzato, che è un contratto tra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio sanitarie e famiglia, viene condivisa la responsabilità educativa e didattica dell'alunno.

Pertanto, risultano prioritarie le fasi preparatorie d'incontro e di dialogo tra i docenti e la famiglia nel rispetto dei ruoli specifici e delle competenze.

Il coinvolgimento attivo dei genitori favorisce i docenti in relazione alla riflessione e la scelta delle strategie didattiche da impiegare e per la riflessione sulle pratiche educative al fine di creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi con un clima emozionale e relazionale sereno e positivo.

Infine, il ruolo delle famiglie si concretizza nella partecipazione al GLI e al GLHO oltre che nei Consigli di classe, interclasse, intersezione.

## ◇ IL RUOLO DELLA COMUNITÀ

Le seguenti realtà presenti sul territorio rovatense Associazione “Uno per tutti”, la Casa Famiglia “Pane & Sale”, “Circondiamoci”, il GAS – Gruppo di Acquisto Solidale, l’Istituto Canossiano, l’Istituto Comprensivo “Don Milani”, le parrocchie di Rovato, la Scuola Materna e Asili Nido “Rovato Centro”, la Scuola Materna “d. L. Sciotta” di Lodetto in collaborazione con l’Assessorato alle Politiche Rovatesi della Città di Rovato organizzano iniziative per diffondere l’arte del buon crescere.

## SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

I docenti progettano percorsi che mirano a promuovere strategie di apprendimento inclusivo alla luce degli accordi presi in sede di elaborazione dei PEI e dei PDP.

Con tutte le parti coinvolte, i docenti strutturano attività didattiche e momenti di verifica che rispondono allo stile di apprendimento degli alunni.

## VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Tutti i docenti e gli educatori (laddove presenti) lavorano in sinergia per mettere in atto il PDP ed il PEI e progetti specifici in relazione ai bisogni dell’alunno. Inoltre, condividono strategie e buone pratiche che già hanno funzionato in altri contesti:

### PROGETTI SPECIFICI:

L’Istituto Comprensivo prevede l’attuazione di progetti specifici per gli alunni disabili, proponendo attività finalizzate all’inclusione e allo sviluppo di abilità e competenze utili e necessarie al processo di crescita, nell’ottica di un reale progetto di vita.

Con tali progetti si mira a stimolare e sensibilizzare le aree socio-affettivo-relazionale, senso-percettiva, motoria, dell’autonomia, cognitiva, comunicativo-linguistica, dell’apprendimento.

Le risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dei progetti specifici provengono, come dichiara il POF dell’Istituto, dal Piano di Attuazione del Diritto allo Studio, finanziato dall’Amministrazione Comunale.

I progetti ed i laboratori, strutturati dagli insegnanti, educatori e condivisi con la famiglia, pur essendo progettati e calibrati sulle esigenze e i bisogni speciali del singolo alunno disabile in riferimento al PEI (in riferimento al PDP per gli alunni con DSA e con BES),

coinvolgono gli alunni della sezione/classe, con ricadute positive sugli apprendimenti.

#### • **IL LABORATORIO DELLE ATTIVITÀ SENSORIALI**

Il laboratorio, finalizzato a valorizzare “corpo, gesto, emozione, voce, suono, spazio, colore, immagine, movimento”, come mezzi di comunicazione non verbale attraverso cui realizzare il rapporto educativo è strutturato presso la scuola dell’infanzia e si realizza attraverso un lavoro sistematico in piccolo gruppo (compagni di riferimento della sezione) durante tutto l’arco dell’anno scolastico nel laboratorio Arcobaleno, appositamente attrezzato, e coinvolge tutte le sezioni.

“Toccare e manipolare sono importanti modalità d’interazione con l’ambiente. Così anche gusto olfatto e udito svolgono un ruolo chiave nella conoscenza del mondo circostante”.

La costruzione di un laboratorio strutturato per attività sensoriali risulta essere particolarmente adatto a bambini che presentano disturbi del linguaggio legati a difficoltà di apprendimento, disabilità intellettive e fisiche o deficit sensoriali.

#### • **“PROGETTO ONOTERAPIA”**

Il progetto è finalizzato a creare momenti ludici, di svago e di divertimento con un percorso il più possibile vicino ai desideri e alle capacità dei bambini, attraverso giochi di simulazione a terra e sugli asini; a stimolare l’equilibrio attivo nella coordinazione motoria; a favorire un rapporto affettivo - relazionale con gli adulti e gli animali (asini), al fine di guadagnare autostima e fiducia in sé e negli altri.

L’esperienza si svolge nei di ottobre/novembre e nei mesi primaverili di marzo/aprile/maggio/giugno, un pomeriggio la settimana per circa 10 incontri strutturata in lavori di gruppo.

#### • **“SPORT E INTEGRAZIONE”**

Rivolto agli alunni di scuola secondaria di primo grado.

- promuovere una cultura dello sport, rivolto a persone con disabilità, inteso prima di tutto come strumento di relazione, condivisione ed aggregazione;
- conoscere e condividere la partecipazione di alunni disabili rimuovendo le barriere “mentali e fisiche” per facilitare l’accesso ad attività sportive sia a scuola sia sul territorio.
- conoscere e condividere attività motorio-sportive, che prevedano il coinvolgimento di persone normodotate provenienti dalle scuole, dalla famiglia, dalle realtà aggregative territoriali. Superare le resistenze culturali

verso la disabilità e comprendere che questa condizione può essere sia congenita sia conseguenza di un incidente o malattia.

#### • **“ORTO A SCUOLA”**

Alunni scuola secondaria.

- apprendere alcune tecniche di coltivazione;
- osservare semplici fenomeni naturali;
- sviluppare attività manuali e personali;
- coinvolgere l'alunno in un'esperienza multisensoriale;
- imparare a condividere spazi e attrezzi e a cooperare con i pari;
- acquisire il rispetto per gli altri e l'ambiente che ci circonda;
- prendersi cura di qualcuno/qualcosa.

#### • **“GIARDINO SENSORIALE”**

Alunni scuola Infanzia, primaria. Sono presenti i volontari dell'associazione “Ecoclub”.

- promuovere una prima alfabetizzazione percettiva per imparare ad usare con maggior consapevolezza i cinque sensi, quali strumento di conoscenza della realtà circostante;
- sviluppare la curiosità, il piacere della scoperta e la capacità di esplorazione;
- esercitare e sviluppare la memoria tattile, visiva, acustica, olfattiva e gustativa;
- assumere comportamenti di rispetto e di salvaguardia dell'ambiente che ci circonda.

#### • **MANIPOLAZIONE**

- migliorare la motricità fine;
- esplorare la possibilità di utilizzo di un materiale malleabile;
- conoscere gli strumenti e le fasi necessarie alla lavorazione dell'argilla;
- approfondire concetti quali: ritmo, composizione bidimensionale, tridimensionale, positivo, negativo;
- favorire lo sviluppo delle relazioni nel piccolo gruppo;
- stimolare la creatività e l'immaginazione;
- ampliare le potenzialità espressive sperimentando un nuovo linguaggio in modo ludico.

#### • **LABORATORIO MUSICALE “ECODRUMS”**

- approfondire il ritmo;
- favorire lo sviluppo delle relazioni nel piccolo gruppo;

- stimolare la creatività e l'immaginazione;
- ampliare le potenzialità espressive sperimentando un nuovo linguaggio in modo ludico.

#### • **PER LE STRADE DI ROVATO**

- migliorare l'autonomia e la fiducia in se stessi;
- conoscere il proprio territorio e i servizi che vi si trovano;
- migliorare la capacità di orientarsi nello spazio/paese.

#### • **CIBO E COLORI**

- esplorazione della frutta;
- sviluppare attività manuali e personali;
- coinvolgere l'alunno in un'esperienza multisensoriale;

### **ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE**

Le risorse aggiuntive umane ed economiche saranno utilizzate per la realizzazione di progetti specifici che favoriscano l'inclusione e/o per l'acquisto di materiali e sussidi didattici che facilitino l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

### **ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

L'Istituto Comprensivo di Rovato è molto attento nell'accogliere gli alunni da un ordine scolastico all'altro e nell'indirizzarli alla scuola secondaria di secondo grado con l'orientamento formativo.

#### **@ Buone prassi di continuità**

- compilazione, a cura dell'equipe pedagogica, di schede conoscitive degli alunni in passaggio;
- predisposizione di incontri con le figure di riferimento e di relazioni finali dettagliate per conoscere gli alunni e garantire un reale percorso di inclusione scolastica;
- progettazione ed organizzazione di incontri aggiuntivi per permettere agli alunni di "familiarizzare" con il nuovo ambiente scolastico;
- strutturazione di un Progetto di Continuità Potenziato per gli alunni disabili dei tre gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo (visite scolastiche, passaggi di informazioni, lavori di gruppo, laboratori, incontri con alunni che hanno già



vissuto il passaggio);

- valorizzazione del supporto dei compagni di sezione/classe nell'esperienza di accompagnamento;
- nel caso in cui sia necessario e possibile, attivazione di progetti - ponte come da circolare ministeriale n.1 del 1988.
- Al momento del passaggio dell'alunno da un grado scolastico all'altro è possibile valutare un eventuale trattenimento tenendo in considerazione la continuità con il gruppo dei compagni, degli insegnanti e valutando attentamente con gli specialisti e la famiglia che tale scelta influisca positivamente nel percorso evolutivo dell'alunno.

### @ Buone prassi di orientamento

L'Istituto attiva percorsi di orientamento tra la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado per tutti gli alunni delle classi terze.

L'orientamento degli alunni è considerato un obiettivo di primaria importanza "per condurre ad auto-orientarsi nella scelta della scuola superiore; avviare alla ricerca di identità; abilitare ad una molteplicità di scelte".

La scuola predispone incontri condotti da una psicologa, con lo scopo di informare e formare attraverso la somministrazione di test attitudinali, di questionari per la rilevazione degli interessi e di incontri di gruppo.

Rilevante per l'orientamento degli alunni è la restituzione dei risultati ai genitori e la serata informativa con le scuole secondarie di secondo grado.

Anche e soprattutto per gli alunni disabili, nella scelta della scuola superiore è necessario considerare:

- i desideri, le aspettative e le attitudini dell'alunno
- le indicazioni degli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado e di tutti gli operatori di riferimento
- i programmi dei singoli indirizzi
- le offerte formative delle scuole presenti sul territorio.

La scuola, inoltre, prevede un progetto di orientamento potenziato che consente agli alunni disabili di avere un primo approccio con il nuovo istituto, attraverso visite e contatti con gli insegnanti della nuova scuola, con l'organizzazione di stage laboratoriali nel nuovo contesto scolastico.

L'obiettivo è quello di permettere all'allievo di osservare e "vivere" il nuovo ambiente, di

sentirne l'atmosfera e di cimentarsi in un'attività pratica, con il sostegno e l'appoggio di un gruppo di compagni che hanno operato la stessa scelta scolastica.

E' previsto anche un incontro finale d'equipe con gli specialisti ASL/A.O, famiglia, insegnanti della scuola secondaria di primo grado e la presenza del referente per la disabilità dell'Istituto Superiore per un passaggio di informazioni più approfondito.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12 dicembre 2015**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12 gennaio 2016**